

Intervento di apertura del segretario provinciale al primo Comitato provinciale

Ho deciso di convocare questa riunione del 1° comitato provinciale dopo il Congresso qui a Calci in questa sede "OASI DEL SACRO CUORE" per rendere più suggestivo e più riflessivo il lavoro di noi tutti e con più tempo a disposizione per gli interventi, perchè ritengo importante, in questa delicata fase politica, una riflessione comune e approfondita.

L'autunno e la primavera sono due stagioni importanti non solo per un questione climatica ma soprattutto per la politica in genere, sia a livello locale che a livello nazionale.

Le probabilità che il governo Prodi possa cadere sono tante, noi dell'UDC speriamo e vogliamo che ciò avvenga, l'attuale maggioranza che governa il Paese appare davvero al collasso anche grazie alla decisa e costante opposizione parlamentare che l'UDC sta conducendo dall'inizio della legislatura.

Nuovi scenari potrebbero aprirsi in questo quadro, e a questi possibili scenari noi dovremo essere preparati, pronti a cogliere il frutto del lavoro che i gruppi parlamentari hanno sviluppato nei due rami del parlamento.

Nel corso di questa giornata ci concentreremo, tra l'altro su tre punti di grande attualità: i rapporti con gli alleati a Roma, a Firenze, ed a livello PISANO.

Non dobbiamo perdere di vista anzi chiedo a tutti coloro che porteranno il loro contributo alla discussione di soffermarsi sulle elezioni che nella nostra provincia si terranno a Primavera: PISA, Santa Maria a Monte, Montecatini Val di Cecina.

Le durissime critiche, strutturali, alla politica economica del governo, rappresentano un elemento di straordinaria sintonia tra quanto detto a livello europeo e quanto detto a Roma; la dimostrazione di quanto cattiva sia la legge finanziaria e di quanto abbiamo ragione nel contrastarla.

Da una parte siamo lieti di questo esito ma ne siamo anche dispiaciuti perché, alla fine, a fare le spese delle scelte profondamente sbagliate del governo saranno l'ITALIA e tutti noi.

Al collasso del Governo il nostro partito sta lavorando da mesi, fedeli alla linea di opposizione cui ci vincolano sia i nostri elettori, sia il nostro congresso nazionale.

Insomma, mentre altri evocano spallate, noi abbiamo operato sul serio, magari in silenzio, magari sottovalutati, magari trascurati dalle televisioni e dalla grande stampa.

L'udc, i nostri senatori, i nostri deputati continuano a mettercela tutta nelle competenti sedi parlamentari, perchè il governo non deve cadere in piazza ma nelle aule parlamentari.

L'UDC cari amici non deve avere nessuna paura del voto anticipato, ma la preferenza, anche se come stanno le cose mi sembra difficile, è per un percorso diverso nell'interesse del PESE.

Un percorso che prevede un governo di responsabilità nazionale in grado di fare una seria riforma elettorale, riprenda il risanamento della finanza pubblica e porti ad elezioni nel giro di un anno.

Vedete, amici del comitato provinciale, la mia preoccupazione, quella preoccupazione che ci fa propendere per un percorso diverso da elezioni subito, è questa: che se la vittoria

elettorale sarebbe certa, non altrettanto certa sarebbe la capacità di governare positivamente il PAESE.

I problemi dell'ITALIA e degli Italiani sono serissimi e non si risolvono mettendo insieme forze politiche che non hanno alcuna identità in comune , possono solo eventualmente garantire una vittoria ma sicuramente non garantiranno una governabilità seria e responsabile.

Le problematiche che attanagliano la vita quotidiana degli italiani per risolverli richiedono poca demagogia e molto equilibrio.

Anche nella nostra provincia ed è questo il compito principe del nostro comitato provinciale bisogna organizzare il nostro partito in modo da fare la differenza fra tutte le forze politiche ma soprattutto tra i nostri alleati tradizionali.

Nella nostra città la fase attuale non è quella della crescita ma dei sacrifici per avviare la crescita.

Quindi affrontare una campagna elettorale alle prossime amministrative della primavera 2008 fatta, ancora di promesse e illusioni, sarebbe del tutto irresponsabile.

PER AFFRONTARE IL VOTO OCCORREREBBE PIUTTOSTO RIDEFINIRE, CON ESTREMA CHIAREZZA, IL QUADRO DELLE ALLEANZE E SOPRATTUTTO METTERE A PUNTO UN PROGRAMMA DETTAGLIATO CHE VINCOLI LE FORZE DI GOVERNO e convinca gli elettori ad esprimersi a favore di un progetto e non contro chi ha eventualmente ha mal amministrato la nostra città.

L'antipolitica cresce con forza nel paese, figlia dell'immobilismo dell'attuale governo e dell'elevato costo della politica, bisogna dare il buon esempio se non vogliamo essere travolti, non possiamo discutere anni per dare un aumento di qualche euro ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati e decidere nelle sedi Istituzionale di aumentare di qualche migliaio di euro in una seduta a favore della politica e dei suoi rappresentanti e continuare a mantenere privilegi e benefit ad ex rappresentanti della politica.

E se la sinistra non riesce nemmeno a contenere la protesta politica contro se stessa, figuriamoci in quale clima e con quale tensioni di piazza saremo costretti a governare se prima del voto non si riuscisse a far decantare con una forma di governo istituzionale la situazione.

Questo è il ragionamento che un partito responsabile come l'UDC fa e sta alla base della nostra scelta, un ragionamento tutto proiettato a difendere gli interessi del paese, a tutelare le istituzioni e a privilegiare il buon governo rispetto ad una vittoria elettorale che potrebbe rivelarsi effimera e improduttiva.

Cari amici dobbiamo smettere di dire in continuazione quale è la nostra posizione politica nello scenario locale e nazionale: la fisionomia ed il posizionamento del nostro partito sono noti e non sono cambiati. Siamo forza di opposizione a Roma come a Pisa e siamo all'interno del centrodestra, orgogliosi della nostra autonomia, alternativi ed inconciliabili con la sinistra, non certo alleati ma competitori e concorrenti del partito democratico.

Su questo nessuna persona in buona fede può avere dubbi.

Il nostro obiettivo politico deve essere chiaro ed inequivocabile: lavorare a PISA come a ROMA, in prospettiva, alla costruzione di un'area moderata sempre più forte e organizzata, per dare al nostro paese quella stabilità e quella governabilità che sono mancate negli ultimi anni.

Quello che conta, quello a cui lavora l'UDC, è spostare anche l'ITALIA sul terreno della moderazione e di un bipolarismo maturo-come in tutto il resto d'Europa-che metta fuori gioco gli estremismi e consenta alla maggioranza del paese-fatta di moderati-di governare e riformare lo Stato.

A PISA come a FIRENZE cari amici del comitato provinciale, ai nostri obiettivi bisogna lavorare con la massima coesione soprattutto in questa fase, guardando con attenzione ed interesse alle novità politiche che di volta in volta emergono, senza tuttavia dimenticare che prima della prospettiva c'è il presente e che la priorità-oggi- è lavorare insieme per rafforzare l'UDC.

In qualità di segretario dell'UDC, ma soprattutto perché ci credo, perché credo che l'UDC abbia enormi potenzialità di crescita e possa ancora dare e dire tanto alla comunità pisana e dell'intera toscana.

Questa è la priorità, questo è l'impegno a cui vi chiedo di lavorare insieme, insieme così come abbiamo celebrato il nostro congresso provinciale e così come auspico che venga celebrato il prossimo congresso regionale e che forse abbiamo l'onore di celebrarlo nella nostra città.

Non dobbiamo a Pisa come a FIRENZE sacrificare ai nostri protagonismi il bene comune, un bene rappresentato dall'UDC, partito che tutti abbiamo contribuito a creare e far crescere.

La casa comune deve essere rafforzata e non indebolita con pretesti, personalismi, anche perché-sinceramente- al di fuori del nostro partito vedo tantissima confusione e nessun progetto definito per il quale valga la pena chiudere bottega.

Nello scenario politico a livello provinciale molte cose sono in movimento, ma ancora troppo indefinite per scommetterci; ci sono troppi vecchi arnesi spacciati per novità; tanti tatticismi che non diventeranno mai strategia; qualche leader e *leaderino* improvvisato che cerca solo di guadagnare spazio, visibilità, potere di contrattazione dentro e fuori i partiti, senza avere alcun progetto chiaro e definito e cosa ancora più grave senza avere consensi, risorse umane e strumentali per affrontare e trascinare e convincere gli elettori.

Se nella nostra Provincia la novità sono le nuove formazioni politiche o para politiche che stanno spuntando in questi ultimi tempi, in preparazione delle consultazioni amministrative della prossima primavera, allora io dico: teniamoci stretto l'UDC, coltiviamolo, cerchiamo di farlo crescere, nell'interesse della nostra città e dei nostri piccoli comuni.

Cari amici del comitato provinciale, mi permetto di dire : in un momento di difficoltà oggettiva della politica, di tumultuose trasformazioni, di antipolitica dilagante, noi abbiamo l'obbligo se crediamo nello stesso progetto di stare uniti. Insomma, nell'UDC non si può stare con riserve mentali, con un piede dentro e l'altro fuori.

Non siamo un condominio di più famiglie, noi costituiamo la stessa famiglia, se sapremo essere coesi e comunicare agli elettori-con le stesse parole-la nostra proposta politica, avremo meno problemi e più apprezzamenti positivi.

Cari amici del comitato provinciale l'UDC deve con forza ritrovare l'orgoglio e le radici della propria identità cristiana, e diffonderla attraverso gli iscritti, gli eletti ed i simpatizzanti, ma non a parole come spesso accade a vari livelli," provinciale, regionale e nazionale", dove uomini che dovrebbero essere l'esempio per tutti, giovani e meno giovani, credenti, praticanti, e non, che si comportano in modo difforme da quello che predicano, spargendo a volte odio ed alimentando il clima del sospetto, e non sto parlando di semplici iscritti ma

di uomini eletti nelle Istituzioni, che per un tornaconto personale o di gruppo giocano a fare del male ed a diffondere maldicenze su persone limpide, pulite, serie che hanno lavorato e lavorano nel partito e nelle Istituzioni con serietà umiltà e per il bene comune. Smettiamola e cerchiamo di essere più seri.

Per operare in modo limpido e trasparente comunque l'UDC deve rinnovare se stessa: c'è bisogno di un partito nuovo, ancor più trasparente, che garantisca l'applicazione reale delle regole, che consenta un corretto confronto democratico, in cui la linea politica sia decisa in un libero dibattito e la classe dirigente selezionata con una competizione aperta e leale.

Per catalizzare nuove energie, bisogna evitare che prevalgano, a tutti i livelli, gruppi dirigenti ristretti, che ritengono di avere un diritto al controllo del Partito forse perché depositari di un pacchetto di tessere o grazie ad una specie di privilegio di anzianità o di pseudo contatto amicale con i vertici.

Abbiamo bisogno di un Partito che faccia formazione, che faccia spazio ai giovani, che si rivolga in modo convincente alle donne ed alle nuove generazioni, con un'equa ripartizione delle risorse tra il centro e la periferia.

IL NOSTRO partito deve farsi promotore affinché venga restituita all'Italia valore e significato al merito, nei diversi ambiti e settori della vita, demolendo le barriere del clientelismo e del corporativismo, che ostacolano ad ogni passo e negli ambiti più diversi della Nazione.

L'UDC deve essere il partito che sia a Pisa come a Roma non può non considerare prioritario l'impegno di unire quelle forze che in Italia fanno riferimento al P.P.E prima fra tutte FORZA ITALIA, ed inoltre apra un cammino trasparente, limpido e pulito, verso l'impegno politico per i militanti Cristiani in Italia, attingendo dallo straordinario patrimonio di impegno gratuito e di energie positive che si sono rivelate nella grande manifestazione del Family Day a Roma, seguendo il Magistero di Benedetto XVI.

Concludo questa mia relazione citando alcuni passi dell'intervento di un giovane al congresso provinciale che io condivido e vorrei mettere in atto ciò che lui propone, con la speranza di trovarre la forza per poterlo fare e l'appoggio da parte dei componenti del C.P.

Il movimento giovanile pretende ed esige di essere considerato, non solo formalmente, ma anche sostanzialmente parte integrante del Partito.

I GIOVANI sono il futuro, si dice e si predica, un futuro che se non formato e guidato razionalmente, si perde e con esso anche le basi socio-culturali che oggi giorno stanno divenendo sempre più vetuste e prive di quella verve e di quella linfa che porta dinamicamente al dialogo, al confronto.

L'avvicinarsi alla politica, per quei pochi giovani che oggi lo fanno, e che credono di avere una vocazione, non deve essere ostacolato dall'indifferenza, se non per meglio dire dall'avidità ignoranza.

A questi giovani aspiranti, a mio avviso, deve essere concesso il diritto alla formazione politica, a fare esperienza negli organismi del partito a vari livelli, affinché possano scoprire la propria essenza, la propria vera identità politica per contribuire sinergicamente ad ogni livello e a 360° al progresso, al miglioramento della nostra martoriata società.

Concludendo sempre con le parole del giovane, la politica va costruita, con il dialogo, con la meritocrazia, con il rispetto ma soprattutto con la formazione dei giovani per rendere più forti e più stabili le fondamenta del nostro essere.

Cari amici del comitato provinciale dobbiamo insieme cercare la via per il rilancio dell'UDC e per contrastare efficacemente le manifestazioni crescenti della cosiddetta "antipolitica", un fenomeno che non va sottovalutato e che nasce da una crisi oggettiva (della quale dobbiamo comprendere le ragioni profonde, per esempio la non equa distribuzione del reddito e l'elevato costo della politica).

Io, mi fermo qui!.

ANCHE PERCHE' OGGI PIU'CHE PARLARE, SONO QUI PER ASCOLTARE E FARE TESORO DEI VS SUGGERIMENTI ED INSIEME PROGRAMMARE e COSTRUIRE UN BEL PROGETTO PER PISA E PER TUTTI I COMUNI DELLA NOSTRA PROVINCIA.